

Lutto: Scomparso a 41 anni il titolare dell'antica macelleria in borgo del Gallo

Bolsi, un sorriso che scaldava dietro il bancone del «cavàl pist»

Lorenzo Sartorio

Era un personaggio davvero molto amato e popolare nella nostra città, non solo per il bel carattere, la disponibilità, per quel sorriso mai forzato ma spontaneo che gli disegnava il cuore, per la cordialità sincera verso tutti. Enrico Bolsi, scomparso nei giorni scorsi a soli 41 anni, era conosciutissimo poiché nella sua macelleria equina di borgo del Gallo, nel cuore della Parma antica, ha macinato e impacchettato quintali «ad cavàl pist» per tutti quei clienti che ogni giorno varcavano la soglia della sua bottega per l'antica e tradizionalissima pietanza alla quale ogni parmigiano vero non rinunciava mai. Nella ma-



Uniti Enrico Bolsi, terzo da sinistra tra la mamma, il cognato e la sorella.

celleria Bolsi, il cavallo pesto, oltre bisticche e altro tipo di carne, erano accompagnati dal sorriso e dalla cordialità di Enrico affiancato da mamma Valeria, papà Gianni (macellaio di lungo corso), dalla sorella

Nadia e dal cognato Guido. Un'equipe affiatata, che ha perso una pedina importante. Parmigiano del sasso, dopo avere frequentato l'istituto agrario di San Secondo, nel 1993 approdò nella macelleria paterna,

aperta da Gianni e Valeria Bolsi nel 1970. Gli piaceva tantissimo il suo lavoro: lo sentiva nel dna, retaggio di suo padre e dei suoi avi. Oltre alla passione, ci metteva tutta la competenza, l'entusiasmo tipico dei giovani e la cordialità verso i clienti. Amava profondamente la famiglia: la moglie Michela e gli adorati figli Giulia di 16 anni e Mattia di 12. Come era pure molto legato ai genitori, alla sorella, al cognato e ai nipoti. Le prime avvisaglie del male proprio un anno fa. Sorretto dall'affetto e dalla dolcezza dei suoi cari, da un carattere forte e gagliardo che lo ha accompagnato fino in fondo, Bolsi, anche nella malattia, ha mostrato tutto il coraggio e la dignità degli spiriti grandi. Era un appassionato di calcio, tifosissimo del «suo» Parma, donatore Avis e Admo, era un cultore dell'amicizia vera, valore che custodì tutta la vita. I funerali si svolgeranno domani partendo dall'Ospedale Maggiore alle 15 per la chiesa parrocchiale di Collecchio, indi per il Tempio di Valera. ♦

